

## Press Release

**Artist: Fabian Marti**

**Title:** *Folly of Being*

**Opening:** 20 May 2018 h. 11 a.m.

**Dates:** May 20 to July 31, 2018

**Opening hours:** Monday to Friday 11 - 14 / 16 - 20 or by appointment

**Info:** tel +39 081411409 email: info@galleriafonti.it

**Follow us on Facebook and Instagram**

fonti

galleria fonti  
via chiaia n229  
napoli italia  
zip 80132  
tel/fax 0039 081 41 14 09  
www.galleriafonti.it  
info@galleriafonti.it

**Galleria Fonti is pleased to announce *Folly of Being*, the fourth solo exhibition in the gallery by artist Fabian Marti. The show is composed by new works realized using the photogram technique and some drawings on paper.**

First through the door

Dr. Paul J. Ennis

The only way for tomorrow not to be worse is for tomorrow never to occur at all. As a homily one could do worse. It's paradoxical and yet practical all at once, but first your practise must that of a bleak theorist. For everything else try anything else. My father failed to tell me that you can break it easily, but try putting it back together again, that's life (or an egg). I only understood when I found myself smashed against the wall with nobody to put me back together again.

Let us be serious for a moment: accumulations of psychical experience compound until they begin to sound like bustling chatter (or, perhaps, "idle talk," as the old master across the border once said). Glimpses of people appear, but each time ever-more faded, invariably distorted. The subjectification process continues to fascinate, the degraded electricity in your brain strains for focus, this time all is more manic, this time ruinous. On a recent psychedelic experience I called out to Odin and he didn't reply. You know you are in trouble when Odin will not listen.

The absent gods continue to fake hallucination. Their indifference spreads disinformation to all quarters; it says there is hope to be found if you keep looking, like the drunk who seeks his key only in the light. Nobody is listening, nobody is ever listening. Singular consciousness packed inside meat and skull, pretending to speak in order to double themselves, to just keep going.

Machinic retroactive self-construction is to succeed. Chained up, blocked in, it will happen one way or another, no exit, only the relentless churning of hash functions. Music first, then *intermezzo*, the folly of being the *intermezzo*, of being on show. Prelude to a coming war.

When all the children fell in love the world cracked their heads right open. It was the cosmos closing in, whispering the transcendental extinction into existence, pursuing its own ends, eliminating byte by byte the consistency that was previously there. The counter-intelligence is awake.

Surprised I went walking to the beach to seek out ghosts, but instead they found me and spoke. That grim sunshine spoke, making shells of shells and then there was no one left to play with, assuming there were ever any to begin with. You might think it's a sad story, this writer despondently reflecting on matters disputed, but I don't believe you are there at all. As I see it you are here trying to escape the "transparent cage" (Sartre) but I know it's a "special form of darkness" (Metzinger). There is no time for politics among serious men.

The paradox today is that vitalism is dead. The poets are seized with a set of images from the distant future. It touches their mind's eye and through their surrogates the *act* of transcendental extinction filters out. In occurring already we find ourselves in its own on-going memory, flashing before a mindless eye indifferent to how significant any of it was in the end (or beginning or present).

Those who say it was beautiful while it lasted have never been beautiful and almost certainly never lasted. Blasted through life they have never stopped to think abjectness to its stunningly perfect picture. A non-time of absolute and total stillness. A freedom of settled inaction. Sudden release.

On the beach crushing eggs an old man approached me. Three-quarters dead and harsh to the look he inquired if I'd heard about being first through the door. I had and he proceeded to tell me not to.

It's getting weird out there kids. Be fearful, not steadfast.

## Comunicato Stampa

**Artista: Fabian Marti**

**Titolo:** *Folly of Being*

**Inaugurazione:** 20 maggio 2018 ore 11.00

**Periodo:** dal 20 maggio al 31 luglio 2018

**Orari di apertura:** dal lunedì al venerdì ore 11 - 14 / 16 - 20 o su appuntamento

**Info:** tel +39 081411409 email: [info@galleriafonti.it](mailto:info@galleriafonti.it)

Follow us on Facebook and Instagram

fonti

galleria fonti  
via chiaia n229  
napoli italia  
zip 80132  
tel/fax 0039 081 41 14 09  
[www.galleriafonti.it](http://www.galleriafonti.it)  
[info@galleriafonti.it](mailto:info@galleriafonti.it)

**La galleria Fonti è lieta di presentare *Folly of Being*, quarta mostra personale in galleria dell'artista Fabian Marti. La mostra si compone di nuove opere realizzate in tecnica photogram e di disegni su carta.**

First through the door

Dr. Paul J. Ennis

L'unico modo per il domani di non essere peggio di oggi è che non si verifichi mai. Come omelia si potrebbe fare di peggio. È paradossale e pratico allo stesso tempo, ma prima la tua pratica deve essere quella di un teorico cupo. Per tutto il resto prova qualsiasi altra cosa. Mio padre non mi ha mai detto che si può rompere facilmente, ma prova a metterlo di nuovo insieme, questa è la vita (o un uovo). L'ho capito solo quando mi sono trovato schiacciato contro il muro con nessuno che mi rimettesse di nuovo insieme.

Cerchiamo di essere seri per un momento: accumulazioni di esperienza psichica si combinano fino a quando non cominciano a suonare come chiacchiericcio vivace (o, forse, "pettegolezza", come una volta disse il vecchio maestro di là del confine). Le persone si intravedono, ma ogni volta sempre più sbiadite, invariabilmente distorte. Il processo di soggettivazione continua ad affascinare, l'elettricità degradata nel tuo cervello si sforza di mettere a fuoco, questa volta tutto è più frenetico, questa volta rovinoso. In una recente esperienza psichedelica ho invocato Odino e lui non ha risposto. Sai di essere nei guai quando Odino non ti ascolta.

Gli dei assenti continuano ad allucinare falsamente. La loro indifferenza diffonde disinformazione a tutti gli ambienti; dice che c'è speranza di essere trovati se si continua a guardare, come l'ubriaco che cerca la sua chiave solo alla luce. Nessuno sta ascoltando, nessuno sta mai ascoltando. Singolare coscienza imballata dentro carne e cranio, che fingono di parlare per raddoppiare se stessi, solo per andare avanti.

Macchinico retroattivo auto-costruttivo deve avere successo. Incatenato, bloccato, accadrà in un modo o nell'altro, senza uscita, solo l'incessante agitare di funzioni di hash. La musica prima, poi l'*intermezzo*, la follia di essere l'*intermezzo*, di essere in mostra. Preludio a una guerra imminente.

Quando tutti i bambini si innamorarono, il mondo spaccò le loro teste. Era il cosmo che si avvicinava, sussurrando l'estinzione trascendentale all'esistenza, perseguendo i propri fini, eliminando byte per byte la consistenza che c'era prima. Il controspionaggio è sveglio.

Sorpreso sono andato a piedi alla spiaggia in cerca di fantasmi, ma invece mi hanno trovato loro e mi hanno parlato. Quel triste sole parlava, facendo conchiglie di conchiglie e poi non c'era più nessuno con cui giocare, supponendo che ci fosse stato qualcuno sin all'inizio. Potresti pensare che sia una storia triste, questo scrittore che riflette con sconforto su questioni contestate, ma non credo che tu ci sia per davvero. Per come la vedo io sei qui a cercare di sfuggire alla "gabbia trasparente" (Sartre) ma so che è una "speciale forma di oscurità" (Metzinger). Non c'è tempo per la politica tra uomini seri.

Oggi il paradosso è che il vitalismo è morto. I poeti sono catturati con una serie di immagini da un lontano futuro. Tocca l'occhio delle loro menti e attraverso i loro surrogati l'*atto* di estinzione trascendentale filtra fuori. Nell'accadere già ci troviamo nella sua memoria in corso, lampeggiante davanti a un occhio senza mente, indifferente a quanto tutto sia stato significativo alla fine (o all'inizio o presente).

Coloro che dicono che è stato bello mentre è durato non sono mai stati belli e quasi certamente non sono mai durati. Gettati attraverso tutta la vita non si sono mai fermati per pensare in modo spregevole a questa immagine incredibilmente perfetta. Un non-tempo di assoluta e totale quiete. Una libertà di durevole inazione. Rilascio improvviso.

Sulla spiaggia schiacciando le uova mi si avvicinò un vecchio. Tre quarti morto e duro alla vista, mi chiese se avevo sentito parlare di essere il primo attraverso la porta. Io lo avevo sentito e lui continuò dicendomi di non farlo.

Sta diventando strano là fuori bambini. Siate timorosi, non saldi.